

Ivano E. Pollini
Accademia Scacchi Milano
Settembre 2013

Riflessioni di un giocatore di scacchi sul nobile gioco - I

“L’esperienza è il miglior maestro”

José R. Capablanca



Introduzione

Le partite dei grandi giocatori di scacchi possono trasmetterci utili insegnamenti sul piano del gioco, quando uno sappia riconoscere il linguaggio delle mosse e lo stile dell’avversario. Uno dei principali requisiti per perfezionarsi nel gioco degli scacchi è un’analisi critica delle proprie sconfitte. Capablanca ha scritto in *“My Chess Career”*: “Alla maggior parte dei giocatori non piace perdere e considera la sconfitta come qualcosa di vergognoso. Questa è un’attitudine sbagliata. Coloro che desiderano migliorarsi devono considerare le proprie sconfitte come lezioni ed imparare cosa evitare in futuro”. [1] Studiando le partite dei campioni desideriamo capire le ragioni delle loro sconfitte, i loro errori e le loro eventuali sviste. Avevo descritto in precedenza i vari tipi di errori che si fanno durante le partite ed avevo considerato errori inerenti a fenomeni mentali e psicologici, piuttosto che quelli di natura tattica o tecnica, dovuti a un’imprecisa valutazione della posizione sulla scacchiera.[2]

Nell’articolo verranno presentate alcune partite giocate in tornei internazionali o per corrispondenza, per rintracciarne i momenti critici e le cause di sconfitta. Le partite per corrispondenza sembrano piuttosto interessanti poiché, in linea di principio, dovrebbero essere più corrette e presentare una quasi totale assenza di sviste o di errori macroscopici. Presenterò anche tre mie partite per corrispondenza, con le analisi di Fritz13, inframmezzate alle partite ufficiali in modo da rendere più varia la trattazione dell’argomento. Queste partite costituiscono una mia riflessione personale e non hanno alcuna pretesa di confrontarsi col livello di gioco dei vari campioni.

Paul Morphy



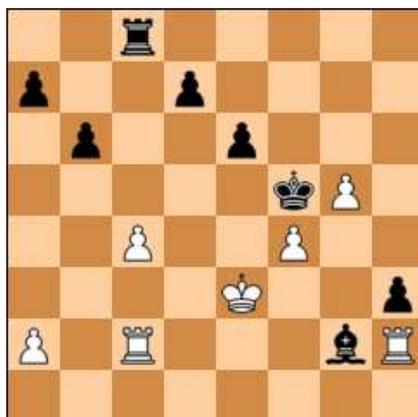
Paul Charles Morphy (New Orleans, 1837 - 1884), leggendario giocatore americano, e forse il più famoso giocatore di scacchi di tutti i tempi, è stato un ragazzo prodigio, il miglior giocatore della sua epoca e un campione del mondo non ufficiale. A 12 anni aveva la forza di un maestro, avendo prima sconfitto il campione di New Orleans Eugène Rousseau e successivamente il noto giocatore Johann Löwenthal allora in tournée negli Stati Uniti. Vincitore del primo “*American Chess Congress*” nel 1857, aveva poi vinto tutti i match contro i più forti giocatori del vecchio continente. Il grande Capablanca aveva affermato di aver imparato a giocare a scacchi dalle sue partite. La sua vera forza, aveva sottolineato, risiedeva nel gioco posizionale e nello stile diretto e preciso. Nel suo metodo, semplice e logico, era racchiusa la vera bellezza del suo gioco, quando lo si esaminava dal punto di vista dei grandi maestri. Botvinnik aveva poi raccomandato ad ogni scacchista, dal dilettante al maestro, di riferirsi costantemente all’opera di questo geniale americano. Infine, Bobby Fischer su “*Chessworld*” 1964, aveva definito Morphy come uno dei dieci più grandi giocatori di tutti i tempi e il più preciso giocatore che sia mai vissuto. Infatti - diceva Fischer - Morphy non incorreva praticamente mai in sviste, malgrado che giocasse velocemente: raramente pensava più di 5 minuti su una mossa, mentre i suoi avversari ci mettevano delle ore.

E’ noto che Morphy, dopo i suoi trionfi in America, era venuto in Europa per sfidare Howard Staunton, ancora ritenuto da molti il più forte giocatore del vecchio continente. Al suo arrivo a Londra nel 1858, Morphy aveva visitato i principali club della capitale, il “Divan”, il “St George Chess Club”, la “Philidorian Chess Room” e il “London Chess Club”. Al St George Club aveva anche incontrato Staunton e Morphy, discostandosi dal suo abituale comportamento, lo aveva invitato a giocare una partita. Staunton aveva declinato l’invito, motivando un precedente impegno, e, da quella prima sera, avrebbe costantemente evitato di confrontarsi con Morphy frontalmente, accettando solo di giocare un paio partite in consultazione. Poiché Staunton continuava a rimandare il match per i suoi impegni letterari, Morphy aveva intrapreso una serie di match con i più forti

giocatori presenti a Londra, tra cui Johann Löwenthal, John Owen, Samuel Boden e Thomas Barnes, che sconfisse senza particolari difficoltà, con uno score finale di 35 vittorie, 9 sconfitte e 5 patte. Una sconfitta Morphy l'aveva subita contro John Owen del St. George Chess Club. Owen era un forte giocatore arrivato terzo al torneo di Birmingham nel 1858 e di Londra nel 1862. A Londra, per esempio, era arrivato terzo dopo Anderssen e Paulsen, ma davanti a Steinitz, Löwenthal, Blackburne ed altri. In considerazione di questi risultati, Morphy aveva accettato di giocare un match con Owen, concedendo il vantaggio di pedone e mossa, e ottenendo il risultato di 5 vittorie e 2 patte.

Vediamo la conclusione dell'unica partita vinta da Owen¹:

Posizione dopo 38. Tc2



Morphy - Owen, 1858

38. Tc1-c2 d7-d5 39. g5-g6 - dopo questa mossa la partita non si può più tenere (G. Maroczy)
 39...d5xc4 40. g6-g7 Tc8-g8 41. Th2xg2 h3xg2 42. Tc2xg2 Rf5-f6 43. Tg2-c2 Tg8xg7 44. Tc2xc4
 Tg7-g3+ 45. Re3-e4 Tg3-a3 46. Tc4-c2 Ta3-a4+ e il Bianco abbandona. [3]

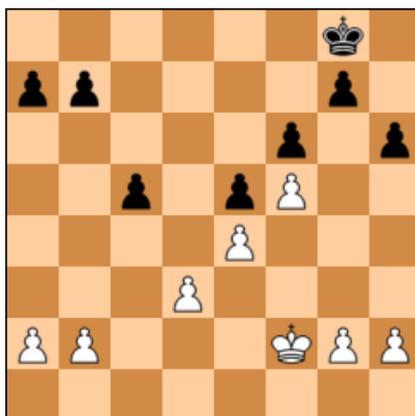
Match con J. J. Löwenthal

Il primo match di Morphy in Europa era stato giocato a Londra nei lussuosi locali del “St George’s Chess Club” (King Street, St. James’s) e del “London Chess Club” (Cornhill) con Staunton come arbitro (*umpire*) e F. H. Lewis, allibratore (*stake-holder*). Il punteggio finale era stato: Morphy 9; Löwenthal 3; patte 2. [4]

Morphy - Löwenthal, Londra, 1858 - Difesa Philidor

Paul Morphy - Johann Löwenthal: 1. e4 e5 2. Cf3 d6 3. d4 e5xd4 4. Dxd4 Ad7 5. Ae3 Cf6 6. Cc3 Ae7 7. Ac4 Cc6 8. Dd2 Ce5 9. Cxe5 d6xe5 10. 0-0 0-0 11. f4 Ad6 12. f5 Ac6 13. De2 h6 14. Ta-d1 De7 15. Ad5 Axd5 16. Cxd5 Cxd5 17. Txd5 f6 18. Dg4 c6 19. Td3 Ac5 20. Dg3 Ta-d8 21. Tf-d1 Txd3 22. Txd3 Tf-d8! 23. Axc5 Dc5+ 24. Df2 Dxf2+ 25. Rxf2 Txd3 26. c2xd3 c5

Posizione dopo 26... c5



Morphy - Löwenthal, 1858

Partendo da questa posizione Morphy mostra un'incertezza nel trattamento del finale di pedoni e finisce per perdere una partita che avrebbe potuto pattare.

27. g4 Rf8 28. a4 b6 29. Rg3 Rf7 30. Rh4 Rf8 31. Rh5 Rf7 32. b3 Rf8 33. Rg6 Rg8 34. h3 Rf8 35. h4 Rg8 36. g5 h6xg5 37. h4xg5 f6xg5 38. Rxc5 Rf7 39. Rh4 Re7 40. Rg4 Rf6 41. Rh5 a6 42. Rh4 g6 43. a5 b6xa5 44. f5xg6 Rxc6 45. Rg4 a4 - il modo corretto di mantenere l'opposizione.

46. b3xa4 a5 47. Rf3 Rf6 48. Rf2 Rf7 49. Rg3 Rg7 50. Rf2 Rf6 51. Rg1? - "un grave errore di calcolo" dice Steinitz: 51. Rf3 era la mossa corretta per pattare.

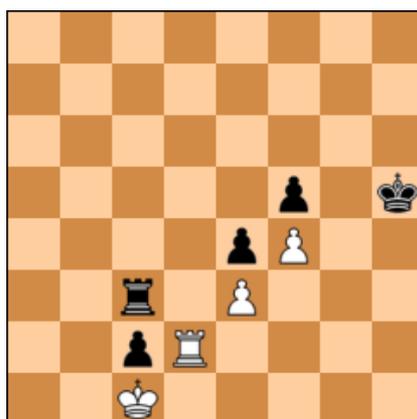
51...Rg5 52. Rg2 Rf4 53. Rf2 c4 54. d3xc4 Rxe4 55. Re2 Rd4 56. Rf3 Rxc4 57. Re4 Rb4 58. Rxe5 Rxa4 59. Rd4 Rb3 e il Nero vince.

Arrivato a Parigi Morphy aveva subito visitato il famoso "Café de la Regence", destando molto interesse. Qui, come già con Staunton, aveva avvicinato il "Re de la Regence", Daniel Harrwitz, invitandolo a giocare una partita. Harrwitz aveva acconsentito e, avendo vinto la partita, aveva accettato di giocare un match col campione americano. Harrwitz era il campione incontestato di Parigi, amava appassionatamente gli scacchi e li studiava senza tregua. Nel 1848 aveva pareggiato un match contro Anderssen (5:5) e nel 1853 aveva battuto Löwenthal col risultato di +11, -10, =10.

Match con D. Harrwitz

Il match era cominciato con una forte sensazione, poiché Harrwitz aveva vinto le due prime partite. Ma nella terza partita, con una Difesa Olandese, Morphy² aveva finalmente ottenuto la sua prima vittoria con Harrwitz, che non riuscirà più a vincere una partita e abbandonerà il match in modo poco cavalleresco.

Posizione dopo 50. Td2



Harrwitz - Morphy, 1858

50. Td6-d2 Rg4 51. Td2-g2+ Rf3 52. Tg2-g5 Tc3-c5 53. Tg5-h5 Rxe3 54. Th5-h4 Rf3 e il Nero vince. Steinitz aveva trovato un notevole miglioramento nel gioco di Morphy in questo match con Harrwitz in confronto al gioco ottenuto nel match con Löwenthal .

Match con A. Anderssen

Tuttavia il match più atteso era quello con Anderssen, che nel 1851 aveva sconfitto Staunton ed era considerato il più forte giocatore del mondo. Sia Morphy che Anderssen erano giocatori di livello molto elevato, ma Morphy ancora una volta si era dimostrato superiore al suo rivale, ottenendo uno score finale di +7, - 2, =2. Il match Morphy - Anderssen era stato giocato all'Hotel de Breteuil di Parigi dietro consiglio medico per le cattive condizioni di salute di Morphy, che si era alzato dal letto per iniziare il match.

Morphy - Anderssen, Parigi, 1858 - Difesa Siciliana

1.e4 c5 2. d4 cxd4 3. d4 c5xd4 4. Cxd4 e6 5. Cd4-b5 d6 6. Af4 e5 7. Ae3 f5 8. Cc3 f4

Posizione dopo 8...f4



Morphy - Anderssen, 1858

9. Cc3-d5 f4xe3 10. Cb5-c7+ Rf7 11. Df3+ Cf6 - qui Morphy era stato criticato per non aver catturato la Torre.
12. Ac4 Cd4! 13. Cd5xf6 + d5 14. Axd5 Rg6 15. Dh5+ Rxf6 16. f2xe3 Cd4xc2+ 17. Re2 e il Nero abbandona.

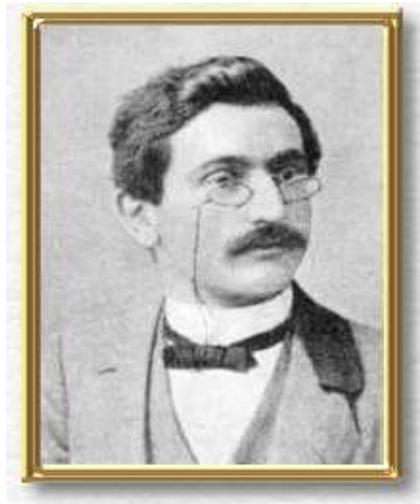
Prima della sua partenza, al “Café de la Régence” era stato esposto un busto marmoreo di Morphy, opera del celebre scultore Eugène Lesquesne, accanto a quelli di Philidor e di La Bourdonnais, e St Amant vi aveva sovrapposto una corona d'alloro. Nel 1859, Morphy aveva ancora giocato un match a Londra con Augustus Mongredien, Presidente del “London Chess Club” e, alla sua partenza da Liverpool per gli Stati Uniti, era considerato unanimemente come il primo campione del mondo di scacchi non ufficiale.



Busto di Morphy

La tecnica di Morphy è ricordata come una delle più brillanti nella storia degli scacchi. Morphy era solito sacrificare pedoni e pezzi per rompere la posizione dell'avversario, anche senza ottenere un immediato vantaggio. Gli avversari, che andavano in vantaggio di materiale, erano poi disorientati nel vedere che la loro posizione si rovesciava categoricamente fino alla sconfitta. A proposito del suo stile, che Capablanca riteneva perfetto, e della raccomandazione di Botvinnik di studiare le sue partite, avevo sottolineato ne “*Il fascino degli scacchi*” [5] che l’analisi delle partite di Morphy aveva rivelato come egli avesse inaugurato col suo metodo di gioco, semplice e diretto, la basi del *dinamismo* negli scacchi.

Emanuel Lasker



Emanuel Lasker (Barlinek, 1868 - New York, 1941), campione del mondo dal 1894 al 1921, è stato uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi. Usava un approccio psicologico al gioco e pare che giocasse deliberatamente “second-rate moves” per mistificare i suoi avversari. Tuttavia analisi più recenti hanno indicato che Lasker era avanti rispetto al suo tempo e che il suo stile di gioco era più flessibile di quello dei suoi contemporanei. Si diceva anche che Lasker non conoscesse le aperture. In realtà le conosceva, ma non era sempre d'accordo con le analisi fatte a quel tempo.

Una sorprendente sconfitta di E. Lasker da parte di H. Caro al Torneo nazionale di Berlino. [6]

Gambetto di Donna: 1. Cf3 d5 2. d4 Af5 3. c4 c6 4. Db3 Dc8 5. c4xd5 c6xd5 6. Cc3 e6 7. Af4 a6?

Primo errore: era meglio 7...Ca6.

8. Ca4! Ta7 ? - secondo errore: si doveva giocare 8...Cd7.

9. Cb6 Dd8 10. Axb8 Dxb8 11. Da4+ Re7

Posizione dopo 11...Re7

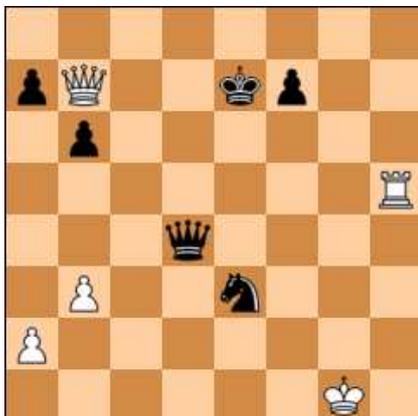


Caro - Lasker, 1890

12. Tc1! g5 13. Ce5! Ch6 14. Cc8+ e il Nero abbandona.

Dal campionato del mondo, L'Avana 1921:

Posizione dopo 45. Db7+



Capablanca - Lasker, 1921

Il Bianco ha appena giocato 45. Db7+ Rf8?? 46. Db8+ e il Nero abbandona (46...Re7 47. De5+): il campione del mondo esausto perde il Cavallo. Dopo questa svista la partita è persa, mentre poteva essere salvata con 45...Rf6 o 45...Re6. [7]

Dopo il match dell'Avana Lasker si era ritirato per due anni ed era riapparso nel 1923 a Mahrich-Ostrau in modo sensazionale, vincendo il primo premio senza perdere una partita! L'anno seguente, in uno dei più forti tornei di tutti i tempi, New York 1924, Lasker aveva ancora vinto con 16 punti, davanti a Capablanca (14½ punti) e Alekhine (12 punti). Dunque Lasker era tutt'altro che finito come giocatore e sarà ancora presente in importanti tornei come Mosca 1925 (secondo, dopo Bogoljubov; terzo Capablanca), Zurigo 1934, Mosca 1935 (terzo imbattuto, dopo Botvinnik e Flohr; quarto Capablanca), Mosca 1936 e Nottingham 1936.

Vediamo ora la partita Euwe - Lasker giocata al torneo di Zurigo. Lasker aveva 66 anni e doveva incontrare Euwe di anni 33. Tutti si aspettavano una facile vittoria del giovane maestro, ma lo svolgimento della partita e il suo risultato superarono di gran lunga ogni aspettativa. La difesa di Lasker aveva retto di fronte all'iniziativa di Euwe, lo specialista delle aperture, e nel mediogioco era stato Euwe a dover lottare per mantenere l'equilibrio della posizione, finché una sua debole mossa di Donna (34. Df1) lo ha precipitato verso la sconfitta. Lasker, dopo un sacrificio posizionale della Regina, ha invaso con le Torri il campo avversario, terminando la partita con un attacco da matto.

Posizione dopo 35. Ce4



Euwe - Lasker, 1934

34. Df1? Cc2! 35. Ce4 Dxe5!! magnifico sacrificio posizionale di Regina! Lasker dà la Regina per Torre, pezzo leggero e un pedone. 36. Cf6+ Dxf6 37. Txf6 Cxf6 38. Tc1 Ce4 39. Ae2 Cd4 40. Af3 Cxf2 41. Dc4 Cd3 42. Tf1 Ce5 43. Db4 Cxf3 44. gxf3 Ce2+ 45. Rh2 Cf4+ 46. Rh1 T2d4! 47. De7 Rg7! 48. Dc7 T8d5 49. Te1 Tg5 50. Dxc6 Td8! e il Bianco ha abbandonato.

José Raul Capablanca



José Raúl Capablanca y Graupera (Avana, 1888 - New York, 1942), campione del mondo dal 1921 al 1927 e uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi, era famoso per la sua abilità nei finali e per l'eccezionale velocità di gioco. Nel "quick chess" Capablanca è stato supremo fino alla fine della sua carriera. Nel 1950 Fischer aveva dichiarato alla radio islandese, che i vecchi membri del "Manhattan Chess Club" parlavano della velocità di Capablanca nelle partite veloci o lampo con rispetto (awe), e ricordavano che nel 1933 Capablanca aveva vinto tutte le partite in un "rapid transit tournament", finendo due punti avanti a Reshevsky e Fine. Reuben Fine, un "oustanding speed player" degli anni 1940, ricorda che Capablanca trattava i suoi avversari nel gioco lampo "as children", e che le rare volte che lo aveva incontrato era stato da lui battuto senza pietà (mercilessly) [8]

Il piccolo José aveva appreso il gioco degli scacchi a quattro anni guardando il padre giocare. Lo stesso Capablanca racconta i suoi inizi in "*My Chess Career*", ma si hanno più versioni di questa storia avvolta da un alone di leggenda. Per esempio, nel libro di Linder "*Das Schachgenie Capablanca*" [9], si può leggere il seguente divertente racconto: "Il piccolo Raoul, assistendo a una partita del padre, ad una sua mossa irregolare aveva esclamato: "Papà, hai fatto una mossa irregolare col Cavallo!". I giocatori, sorridendo al bambino, avevano continuato a giocare. Ma al termine della partita il padre aveva domandato al piccolo cosa sapeva di scacchi. Il fanciullo, dopo aver ripristinato la posizione sulla scacchiera, indicò al padre l'errore fatto. "Caramba!" esclamò il padre stupito: "Ma sai giocare a scacchi?" e Josélito aveva risposto con decisione: "Jo te doy la salida!" (Io ti batto!).



Josélito gioca col padre all'età di 4anni

Giocarono e il padre perse. "Ave Maria! Un prodigio! Mio figlio di anni 4 mi ha battuto a scacchi". Dopo il torneo di San Sebastiano del 1911, Capablanca era stato nominato Ambasciatore di Cuba con incarico a San Pietroburgo, dove era previsto un importante torneo internazionale nel 1914. In viaggio verso Pietroburgo, il Cubano aveva giocato varie partite di esibizione a Londra, Parigi e Berlino, dove aveva vinto due brevi match con Richard Teichmann and Jacques Mieses. A Pietroburgo aveva giocato con Alexander Alekhine, Eugene Znosko-Borovsky and Fyodor Duz-Chotimirsky, perdendo una sola partita con Znosko-Borovsky.

Vediamo lo svolgimento finale della partita d'esibizione a San Pietroburgo 1913 contro Alekhine³ con i commenti dello stesso Capablanca:

Posizione dopo 17...Dxe7



Capablanca - Alekhine, 1913

18. Ae4! “Considerai questa mossa a lungo. Sembra semplice e inoffensiva, ma è il fondamento dell’intero attacco contro la posizione del Nero. L’Alfiere del Bianco non sta facendo quasi niente, mentre il Cavallo del Nero è la chiave della sua difesa, da qui la necessità di cambiare il quasi inutile Alfiere per il valido Cavallo.

18...Ab5 19. Tf-e1 Dd6 20. Axd5 e6xd5 21. Da5!

Ora la casa c7 è controllata dal Bianco e questo deciderà la partita. Si noti che la debolezza della posizione del Nero in tutto il centro-partita è la sua impossibilità di comandare le case nere.

21...a6

Posizione dopo 21...a6



Capablanca - Alekhine, 1913

22. Dc7 Dxc7 23. Txc7 h6

Il Bianco minacciava di giocare Cg5, attaccando il pedone f7 e dare scacco in e6.

24. Txb7 Ta-c8 25. b3 Tc2 26. a4 Ae2 27. Ch4

L'Alfiere non difende più la casa d7, così che il Re non può uscire in f6 per lo scacco del Cavallo in d7 e non c'è modo di difendere i pedoni dell'ala di Re.

27...h5 28. Chxg6 Te8 29. Txf7+ Rh6 30. f4 a5 31. Ch4 Txe5 32. fxe Rg5 33. g3 Rg4 34. Cg2 e il Nero abbandonò a questo punto". [1]

Nella 27^a partita del campionato del mondo del 1927 a Buenos Aires, Capablanca avrebbe potuto ridurre lo svantaggio di 4-2 nel punteggio, ma il Cubano è stato sfortunato ed ha commesso un grave errore, permettendo a Alekhine di salvarsi con uno scacco perpetuo.

Posizione dopo 35...Df8



Capablanca - Alekhine, 1927

Nella posizione del diagramma il gioco era proseguito con: 36. Tgxc6 Dxc5+ 37. Rf1 Dc1+ finché alla 38^a mossa Capablanca ha fatto una svista incredibile: 38. Rf2?? "Peccato! - ha scritto Alekhine - con questa colossale svista il valore sportivo della partita viene annullato". Dopo 38...Dd2+ il Nero ha lo scacco perpetuo. [7]

La vittoria di Alekhine aveva stupito il mondo intero e il nuovo Campione del mondo aveva espresso sorpresa per la sua vittoria. In seguito, Alekhine dichiarerà che Capablanca, sicuro di vincere l'incontro, si era presentato al match mondiale senza alcuna preparazione tecnica o fisica.

Dal 1928 al 1929 Capablanca giocò con una frequenza come mai aveva fatto in precedenza. Nel 1928 fu secondo a Kissingen, dietro a Bogoljubov, e primo a Berlino e a Budapest; nel 1929 fu primo a Ramsgate, Barcellona, Budapest e Hastings e secondo a Karlsbad. La sua richiesta di rivincita ad Alekhine non venne però accettata. Alekhine rispose di aver già organizzato un incontro con Bogoljubov e aveva poi commentato: "A Kissingen, Capablanca ha giocato come a Buenos Aires: sono convinto che non può far meglio".

Capablanca, forse con nuove speranze, alla fine del 1934 era giunto in Inghilterra per partecipare al tradizionale torneo di Capodanno di Hastings, ma su 10 partecipanti si era classificato solo quarto (primi a pari merito Thomas, Euwe e Flohr) e ai tornei di Margate 1935 (primo Reshevsky⁴) e a Margate 1936 (primo Flohr) era arrivato secondo. Un risultato modesto lo aveva ancora avuto nel 1935, al torneo internazionale di Mosca (primi a pari merito Botvinnik e Flohr), dove si era

classificato quarto, essendo stato sconfitto dal giovane Riumin e dal sessantacinquenne Lasker, che si era classificato terzo (un vero trionfo!).



Capablanca - Botvinnik, Mosca 1936

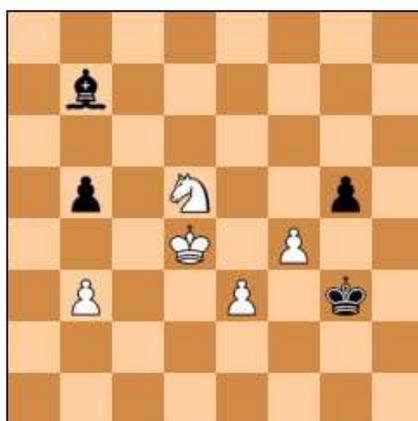
Tuttavia, l'inattesa perdita del titolo mondiale da parte di Alekhine nel 1935 da parte del campione olandese Euwe aveva rianimato le sue speranze tanto che nel 1936 vincerà brillantemente il torneo di Mosca, imbattuto con otto vittorie su diciotto partite, e il grande torneo di Nottingham, uno dei più forti tornei di tutti i tempi, a pari merito con Botvinnik, prendendosi anche la grande soddisfazione di battere Alekhine, che aveva incontrato per la prima volta dopo il campionato di Buenos Aires.

Dal torneo di Nottingham vediamo un finale di Cavallo contro Alfiere, giocato dal Cubano con aristocratica eleganza. “Era questo tipo di gioco magistrale che faceva dire ad Alekhine che fino alla fine Capablanca poteva regalare autentiche perle di arte scacchistica” (Chernev). [10]

Capablanca - Reshevsky⁵, Nottingham, 1936 - Sistema Catalano

47. f3-f4

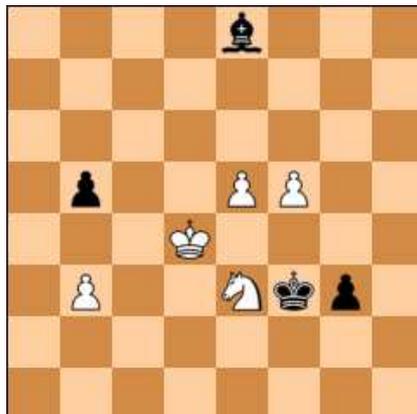
Posizione dopo 47. f4



Capablanca - Reshevsky, 1936

47...g5-g4 48. f4-f5 Ab7-c8 49. Re5 Ad7 50. e3-e4 Ae8 51. Rd4 Rf3 52. e4-e5 g4-g3 53. Cd5-e3

Posizione dopo 53. Ce3



Capablanca - Reshevsky, 1936

53...Rf4 54. e5-e6 g3-g2 55. Cxg2+ Rxf5 56. Rd5 Rg4 57. Ce3+ Rf4 58. Rd4 e il Nero abbandona. Non c'è difesa contro 59. e6-e7, seguito da 60. Cd5 e 61. Cc7, che forza il Nero a dare l'alfiere per il pedone passato.

Dopo questi nuovi successi Capablanca era ritenuto nuovamente in grado di poter aspirare al massimo titolo. Doveva solo aspettare il risultato dell'incontro di rivincita fra Euwe e Alekhine nel 1937, ma Alekhine si riprese il titolo e le speranze del Cubano di poter disputare un incontro mondiale tramontarono definitivamente. Nel 1938 l'emittente radiofonica olandese AVRO aveva organizzato un grande torneo tra gli otto migliori giocatori dell'epoca. Il torneo era stato vinto dai giovani Keres e Fine. Il risultato finale di Capablanca era stato un deludente settimo posto, ma durante il torneo aveva sofferto di alta pressione arteriosa e si erano già manifestati i primi sintomi di sclerosi cerebrale. Nel 1939 era stato capitano della squadra cubana alle Olimpiadi di Buenos Aires, dove aveva vinto sei partite su undici senza sconfitte e aveva ottenuto il miglior risultato in prima scacchiera. Ma durante le Olimpiadi era coppiata la seconda guerra mondiale e naturalmente ogni attività scacchistica era cessata. La sera del 7 marzo 1942, mentre si trovava al club di scacchi di Manhattan, si era sentito male e, trasportato all'ospedale del Monte Sinai, lo stesso dove l'anno prima era morto Lasker, era morto il mattino seguente in seguito ad un ictus cerebrale. I suoi resti riposano oggi a L'Avana, nel cimitero di Colon. Sulla sua tomba, posta nel viale principale, c'è una sola scritta "Capablanca".

Alekhine, che gli sopravvivrà quattro anni, morendo alla stessa età di cinquantquattro anni, e che aveva giocato con lui quarantasette partite, con sette vittorie e sette sconfitte, scriverà di lui che *“con la sua morte abbiamo perduto un grande genio quale mai ci fu e mai più ci sarà.”*

In tutta la sua carriera Capablanca aveva giocato 582 partite ufficiali, in tornei e incontri contro avversari di livello magistrale, perdendone soltanto 35. [11] Non considerando gli anni della sua estrema giovinezza, da quando era diventato un affermato maestro solo quattro giocatori (Marshall, Lasker, Alekhine e Spielmann e) erano stati capaci di vincer più di una partita con lui. Nel 2006 è stato fatto uno studio delle partite giocate dai campioni del mondo con i programmi “Crafty” e “Rybka”, da cui è risultato che Capablanca era stato il giocatore più accurato. Notevoli sono sempre

stati i giudizi sul giocatore Cubano da parte di vari campioni del mondo: Botvinnik lo riteneva il più grande tra tutti i campioni del mondo per il suo gioco intuitivo e Spassky lo considerava il miglior giocatore di tutti i tempi. Infine Bobby Fischer, che aveva preso Capablanca a modello, lo ammirava per la semplicità dello stile e la rapidità nel trovare la mossa giusta sulla scacchiera.

Rudolf Spielmann



Rudolf Spielmann

Rudolf Spielmann (Vienna, 1883 - Stoccolma, 1942) è stato un maestro inventivo con una completa padronanza della tattica ed era particolarmente abile nel confutare le idee tattiche e le combinazioni difettose da parte dei suoi avversari. Nonostante la forte opposizione dovuta alla presenza di grandi giocatori come Alekhine, Capablanca, Lasker, Tarrasch, Rubinstein, Nimzowitsch e Tartakower, Spielmann, aveva vinto numerosi tornei. Un suo grande successo era stato Semmering 1926, e Spielmann, che aveva considerato Capablanca fino ad allora imbattibile, vincerà due partite a Bad Kissingen 1928 e Carsbad 1929, portandosi in parità nel conteggio dei loro incontri (2 a 2 con 8 patte).

Vediamo ora la sconfitta, di Capablanca da parte dell'ultimo bardo del gioco romantico a Bad Kissingen 1928. [12]

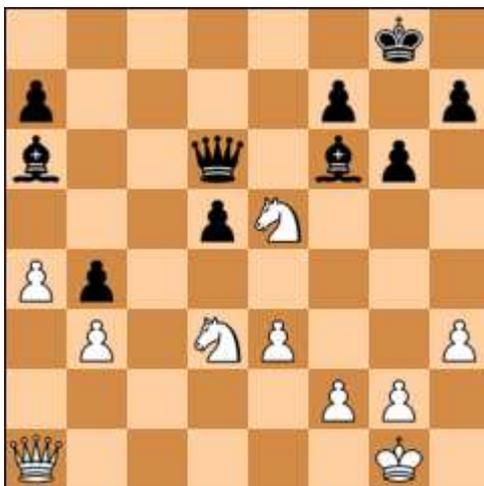
Posizione dopo 25...Af6



Capablanca - Spielmann, 1928

Il Nero aveva giocato 25...Af6 attaccando la Regina del Bianco e il Cubano, pensando di poter guadagnare un tempo con una mossa intermedia (*zwischenzug*), invece di spostare la Regina, aveva giocato 26. Td1?, e così subisce l'abile interferenza tattica 26...Td5! Questa mossa para l'attacco alla Regina nera e non permette 27. Cxd5 per 27...Axa1 che vince immediatamente. Era perciò seguito: 27. Txd5 exd5 28. Ce5? Un errore di Capablanca, che probabilmente era ancora in uno stato di shock per la sua precedente svista. L'unica mossa possibile per tenere la posizione era 28. Cb2, anche se dopo 28...d4! il Nero avrebbe mantenuto una forte iniziativa grazie ai due Alfieri e all'inchiodatura sul Cavallo in b2. 28...Dd6 29. Cfd3 Aa6!

Posizione dopo 29...Aa6



Capablanca - Spielmann, 1928

Ora il difensore del Ce5 inchiodato è a sua volta attaccato, causando una perdita di materiale e, dopo un breve tentativo di difesa, Capablanca deve accettare la sconfitta.

Le successive mosse erano state: 30. De1 Axe5 31. Cxe5 Dxe5 32. Dxb4 Ad3 33. Dc5 Db8 34. b4 Db7 35. b5 h5 36. Dc3 Ac4 37. e4 De7 38. exd5 Axd5 39. a5 De4 (0-1)

Il gioco per corrispondenza

Gli scacchi per corrispondenza sono una variante del gioco in cui si fa uso di un server o della posta elettronica. I giocatori hanno di solito molte partite in corso allo stesso momento, ma possono fare analisi e calcoli più precisi ed essere meno soggetti a sviste. Nel mio caso ho iniziato a giocare per corrispondenza nel 2012 per il piacere di trovare nuovi avversari distribuiti in tutto il mondo, con differenti stili di gioco e diversa forza. E' tipico del gioco per corrispondenza che, a causa dei diversi fusi orari, si hanno sempre mosse a cui rispondere, giorno e notte (!).

Paul Keres

Paul Keres (Narva,1916 - Helsinki,1975) è stato un grande maestro estone e un noto scrittore di scacchi. Negli anni 1930-1960 è sempre stato tra i primi giocatori del mondo, mancando la sua "chance" per un match mondiale in cinque occasioni. Nel 1938 era arrivato primo con Fine nel torneo di AVRO, davanti a leggendari giocatori come Botvinnik, Alekhine, Euwe, Reshevsky, Capablanca and Flohr. Il torneo di AVRO è stato considerato come uno dei più forti tornei nella storia degli scacchi e, secondo alcuni storici, addirittura il più forte di tutti. Paul Keres aveva iniziato la sua brillante carriera proprio col gioco per corrispondenza, vincendo nel 1935 il Torneo Internazionale "*Fernschachbund*". [13]



Paul Keres

Dopo una serie di successi Keres era stato invitato al torneo di Semmering-Baden 1937, che aveva vinto davanti a Fine, Capablanca, Reshevsky e Eliskases. [13, 14]

Vediamo ora una sua caratteristica partita giocata al torneo di Semmering-Baden 1937, che Alekhine ha preso a modello per commentare la nuova teoria ipermoderna. [15]

Keres - Eliskases, Semmering-Baden 1937 - Gambetto d'ala siciliano.

1.e4 c5 2. Cf3 d6 3. b4 (!?) - il sacrificio speculativo appare sulla scacchiera
3...c5xb4 4. d4 Cf6 5. Ad3 d5 6. Cb-d2 d5xe4 7. Cd2xe4 Cbd7 8. Ce4-g5!? Dc7 9. c4! h6 10. Cg-h3 g5!?
11. Ch-g1 Ag7 12. Ce2 - che Odissea ha questo Cavallo! (Fred Reinfeld)
12...e5 13. Cg3 O-O - Il Bianco ha mosso in apertura il Cavallo sette volte in tredici mosse (!), finendo
tuttavia con un'evidente superiorità posizionale.
14. O-O e4! 15. Cg-e4 Cxe4 16. Bxe4 Dxc4 17. Ad3 Dd5 18. Tfe1 g4!? 19. Cf-h4! Cdb6 20. Tab1 Bd7 21.
Te4? - perdita di concentrazione
21... Tf-e8 22. Te-f4 Dd6 23. Ad2 Cd5

Posizione dopo 23...Cd5



Keres - Eliskases, 1937

24.Tfxg4! Bxg4 ? - il Nero non ha una visione posizionale all'altezza della situazione. Il Re nero è così esposto e gli Alfiere bianchi sono così potenti che arriva il momento dell'attacco decisivo.

25. Dxc4 Df6 26. Chf5 Rf8 27. Cfxg7 Dxc7 28. Dh5 Cdf6 29. Dh4 h5 30. Tbx4 Tac8 31. h3! Tc7 32. Tb5 Te6 33. Tbxh5! Il Nero abbandona. Dopo 33...Cxb5 34. Dd8+ Te8 35 Ab4+ porta al matto. L'inconsistente difesa del nero porta i suoi frutti (Reinfeld).

Nel libro *“Gli Scacchi Ipermoderni”* Alekhine fa notare che il Cavallo dell'ala di Donna viene mosso in apertura sette volte nello spazio di tredici mosse, contravvenendo alla legge di rapido sviluppo e si domanda cosa avrebbero detto gli esponenti della scuola dello sviluppo (Morphy) o i maestri posizionali (Steinitz-Tarrasch). Alekhine spiega anche come sia possibile accettare l'impianto di ogni tipo di lotta, aperto o chiuso, combinatorio o posizionale. *“In realtà - afferma - ciò che conta non è la linea scelta, ma il senso generale della lotta”* (Lasker). La caratteristica essenziale dell'Ipermodernismo, conclude Alekhine, consiste nell'intuizione che, al di sopra della strategia (posizioni e combinazioni), degli enunciati (sviluppo), delle tattiche (lotte aperte e lotte chiuse), c'è l'idea e, che per servirla, bisogna lanciarsi in una condotta tecnica e psicologica permeata da uno spirito di attività e precisione allo stesso tempo e ribadisce che *“la spina dorsale del moderno concetto di lotta scacchistica è semplicemente il piano”*.

Una partita per corrispondenza del 1931 con le analisi di Fritz13:

Karu - Keres: Gambetto di Donna

1.d4 d5 2. c4 e5 3. Cc3 exd4 [3. dxe5 e4 (+=)]

4. Dxd4 Cc6 5. Dxd5 Ae6 6. Db5 a6 7. Da4 Ab4 8. Ad2 Axc4 9. a3 b5 10. Dc2 Cd4 11. De4+ Ae7
12. Cf3 c5 13. Tc1 Cf6 [-+]14. Db1 Dd6 15. Cxd4 cxd4 16. Ce4 Cxe4 17. Dxe4 O-O 18. Af4 Dd8
19. Td1 Af6 20. Df3 Te8 21. b3 d3

22. e4 ?? - Terribile, ma la partita è ormai persa.

[22. bxc4 bxc4 23. e4 Da5+ 24. Ad2 Dxa3 25. Axd3 Dxd3 26. Dxd3 cxd3 27. f3 (-+)]

22... Ac3+ 23. Ad2 Dd4 24. Axc3 Dxc3+ 25. Td2 Txe4+ !! - Attacco da matto.

26. Dxe4 Dc1+ 27. Td1 d2 #

L'incredibile posizione finale, dove tutti i pezzi neri sono in presa, merita un diagramma:

Posizione dopo 27...d2 #



Karu - Keres, 1931

Keres è stato uno dei pochi giocatori ad avere un score positive contro Capablanca (una vittoria e cinque pareggi) e a battere ogni campione del mondo da Capablanca a Fischer. Nella sua lunga carriera ha giocato contro almeno dieci campioni del mondo, ed è stato l'unico giocatore che ha battuto nove campioni del mondo (solo le due partite con Karpov sono state patte).

In suo onore è stata stampata la banconota di cinque corone (5 krooni) dell'Estonia che porta il suo ritratto.



Banconota da 5 corone col ritratto di Paul Keres

Partite per corrispondenza

Presenterò nel seguito tre partite che ho giocato nel periodo 2012-2013 con avversari di vari paesi del mondo, il cui punteggio era compreso tra 1800 e 2100 punti. Nelle partite per corrispondenza è molto importante la fase d'apertura, poiché gli avversari dispongono di vari strumenti di consultazione (libri, monografie, database, ecc.) per cui è facile entrare in varianti preparate che non lasciano scampo al giocatore naturale. Un'altra difficoltà da me registrata consisteva nella mia abitudine di rispondere usando solo alcuni minuti di riflessione, quando il tempo ufficiale era di 1-2 giorni per mossa. Questo atteggiamento non è adatto per le partite con tempo lungo e può comportare varie imprecisioni ed errori, con conseguenze spesso catastrofiche sull'esito delle partite.

(1)-IEP (2002) - Tartar (1833) - Chess.com 2013 - Colle System - [Commenti di Fritz 13]

1.d4 e6 2. Cf3 d5 3. e3 Ad6 4. Ad3 Cd7 5. Cbd2 f5 6. c4 c6 - sistema Stonewall

7. 0-0 Cgf6 8. c5 - il Bianco avanza sull'ala di Donna per controbilanciare l'attacco del Nero sull'ala di Re.

8...Ac7 9. Dc2 Ce4 10. Td1 [10. b4!]=]

10...g5 11. g3 - [rafforza f4 ; 11. Cxe4? sembra piuttosto debole, ma 11...dxe4 12. Axe4 fxe4 13. Dxe4 Cf6-+; invece di 11. Axe4 fxe4 (11...dxe4 12.Ce5) 12. Ce5 Tf8]

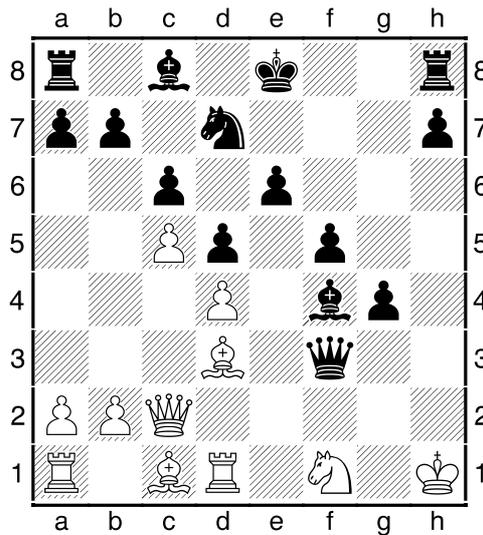
11...g4 12.Ch4 Qg5 13.f3?? - com'è possibile non vedere questo scacco? [13. Tf1= era la mossa corretta]

13...Dxe3+[-+] 14. Rg2 [se 14. Rh1 non c'è salvezza 14...Cf2+ 15. Rg2 Cxd3-+]

14...Df2+ 15. Rh1 Cxg3+! [una spiacevole sorpresa]

16. hxg3 Dxg3 17. f4 Dxh4+ 18. Rg1 Dg3+ 19. Rh1 Axf4 20. Cf1 Df3+ (?) [20...Dh4+ vince 21. Rg2 Ac7 22. Df2-+]

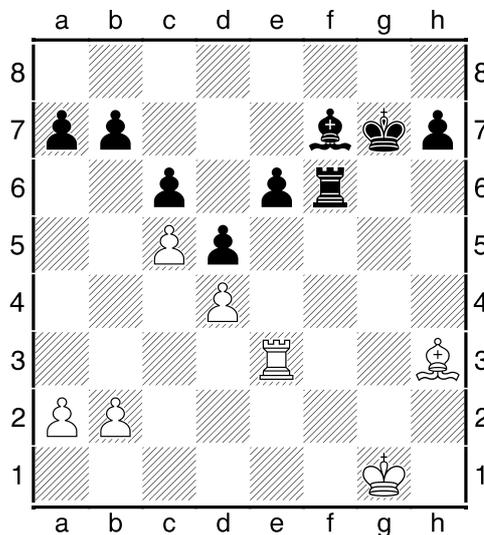
Posizione dopo 20. Df3+



IEP - Tartar, giugno 2013

21. Rg1 Axc1 22. Taxc1 Cf6 23. Te1 g3 24. Axf5 0-0 [24...Ad7!? potrebbe condurre più facilmente alla vittoria: 25. Axe6 Ce4 26. Txe4 dxe4 27. Ac4→]
 25. Ah3 Ce4 26. Te2 Cf2 [26...Df6 mantiene un pressione più forte: 27. Dd3 e5 28. Axc8 Taxc8 29. Cxg3→] 27. Ag2 Dg4 [27...Df4!? sembra ancor meglio 28. Dc3 Cg4 29. Td1→]
 28. Cxg3 Dxg3 29. Txf2 Ad7 30. Tc-f1 De3 31. Dd2 Dxd2 32. Txd2 Txf1+ 33. Axf1 Tf8 34. Tg2+ Rh8 35. Th2 Ae8 36. Te2 Tf6 37. Ah3 Bf7 [37...Bd7 38.Kg2→]

Posizione dopo 38. Te3

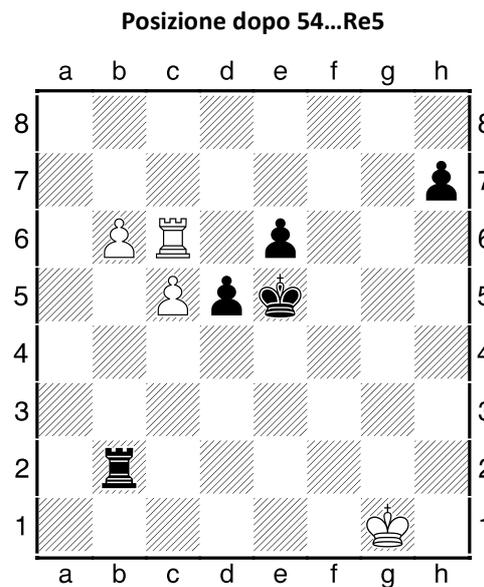


IEP - Tartar, giugno 2013

Il Bianco sta male, ma può ancora sopravvivere:

38. Te3 Kg7 39. Tb3 Tf4 40. Txb7 Rf6 41. Txa7 Txd4 42. b3 Td3 [42...Td1+ 43.Rf2]
 43. Af1 Tc3 44. b4 Ag6 45.Tc7 Tc1 46. Rf2 [46. Txc6?? il pedone è avvelenato 46...Ad3 47. a4 Txf1+ 48. Tg2 Te5→]
 46...Tc2+ 47. Tg1 Txa2 48. Txc6 [il Bianco ha un pedone passato protetto: c5]
 48...Ta1 49. Rf2 Ae4 [49...Tb1!? 50. b5 d4]

50. Ah3[=] Ta2+ 51. Rg1 Af5 52. Axf5 Rxf5 53. b5 Tb2 54. b6 Re5?? Buttando via il vantaggio [54...Rb1+ 55. Kg2 Rb2+ 56. Kf1 Rb1+ 57. Ke2 e5±]



IEP - Tartar, giugno 2013

55. Tc7+– Rd4? [55...Tb1+ 56. Rf2 Tb2+ 57. Rf3 h5+–]
 56. b7 e5 [56...Tb1+ 57. Rf2 Tb2+ 58. Rg3 h5+–]
 57. c6 Tc5 58. Tc8 Rd6 59. b8=D+ Txb8 60. Txb8 Rxc6 61. Rf2 (1–0)

Michail Botvinnik



Michail Botvinnik

Michail Botvinnik (Kuokkala, 1911 - Mosca, 1995) è stato un grande maestro sovietico e russo, tre volte campione del mondo e uno dei più importanti giocatori di scacchi. Nel periodo 1941-1947 Botvinnik ha partecipato a sette grandi tornei, vincendoli tutti, superando con questa serie grandiosa di vittorie perfino i successi di Lasker e Alekhine. E' diventato campione del mondo nel 1948 in un torneo a cui partecipavano i più forti giocatori dell'epoca: l'ex-campione del mondo Euwe, lo

statunitense Reshevsky, Paul Keres e Smyslov. Botvinnik, in forma smagliante, ha vinto tutti i match, imponendosi con 14 punti (10 vittorie, 8 patte e 2 sconfitte) e distaccando il secondo classificato Smyslov di 3 punti. Seguivano in classifica Keres e Reshevsky con 10 1/2 punti e Euwe con 4 punti. [16]

Negli anni successivi Botvinnik ha dovuto sostenere gli assalti dei forti sfidanti selezionati nei Torneo dei Candidati: David Bronštejn (1951), Smyslov (1954), Michail Tal (1960) e Tigran Petrosian, (1963). L'incontro Botvinnik - Bronstein per il titolo di campione del mondo era iniziato nel 1951 a Mosca sotto gli auspici della FIDE. Il match aveva originato molte partite interessanti, ma anche un notevole numero di errori. Bronstein aveva entusiasmato il pubblico per il suo gioco brillante nel medio gioco, ma aveva commesso nel finale di partita delle incredibili imprecisioni. Botvinnik da parte sua aveva ottenuto i più grandi successi per la sua precisione nei finali, mentre nell'esecuzione dei piani nel centro-partita si era notata la sua mancanza d'allenamento. Era apparso sconcertante vedere che nella nona partita del match Botvinnik, con una Torre di vantaggio, non era riuscito a vincere la partita (!) e che nella diciassettesima partita aveva addirittura regalato un Cavallo all'avversario per una svista.

In *“Battaglie sulla Scacchiera”* [17] Botvinnik ha così commentato la partita che ha deciso il campionato del mondo del 1951: “Sebbene il Nero abbia un pedone in più, il vantaggio del Bianco è evidente: egli dispone di due forti Alfieri contro i due Cavalli passivi dell'avversario. Nella posizione del diagramma il Bianco doveva mettere in busta: per 20 minuti provai a valutare se fosse migliore 42. Ad6 oppure 42. Ab1. In base a considerazioni di carattere generale decisi di scrivere 42. Ad6, anche se giunto a casa e sistemati i pezzi sulla scacchiera mi ero convinto che il Bianco non era più in grado di rafforzare la sua posizione. Viceversa, avevo visto, sulla base dell'analisi della posizione, che con 42. Ab1 il gioco si sarebbe aperto e che gli Alfieri avrebbero dominato la scacchiera.

Posizione dopo 41...Rg6



Botvinnik - Bronstein, 1951

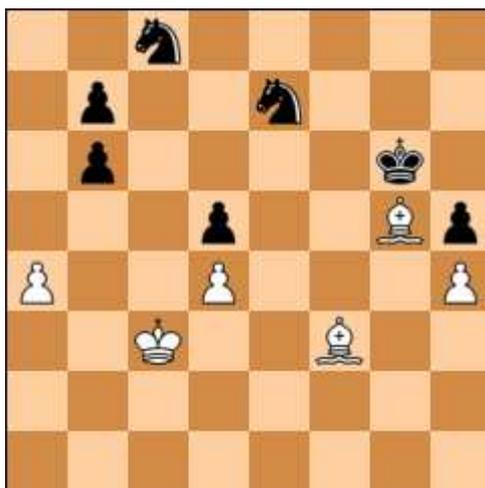
Le mosse alla ripresa del gioco erano state: 42. Ad6 (?) Cc6 43. Ab1 Rf6. Per l'intera notte avevo cercato un'occasione per protrarre la lotta e solo alle 8 del mattino mi era riuscito di trovare la stupefacente possibilità che si realizzò alla ripresa della partita. Se Bronstein avesse sospettato quale

sorpresa avevo in serbo per lui, avrebbe forse trovato la continuazione 43...Ca7 44. exd5 exd5 45. Aa2 b5 46. a5 b4+ 47. Rd3 Cb5 48. Ae5 Cac7 49. Rc2 Rf7 50. Rb3 Ca6 e avrebbe in tal modo strappato la patta, diventando, con ogni probabilità, il settimo campione del mondo”.

La partita era proseguita così: 44. Ag3!! fxe4 45. fxe4 h6 46. Af4 h5 47. exd5 exd5 - un cambio utile, poiché il Cavallo nero non potrà più occupare la casa centrale d5.

48. h4 Cab8 49. Ag5+ Rf7 50. Af5 Ca7 51. Af4 Cbc6 52. Ad3 Cc8 53. Ae2 Rg6 54. Ad3+ Rf6 55. Ae2 Rg6 56. Af3 C6e7

Posizione dopo 57. Ag5



Botvinnik - Bronstein, 1951

57. Ag5! Il Nero, pur conservando ancora il suo pedone di vantaggio, è perduto a causa dello *zugzwang*. Ad esempio: 57...Cc6 58. Axd5 Cd6 59. Ad3 Rf5 60. Ac1 b5 61.Axc6 bxc6 62. a5, e dopo 40 minuti di riflessione il Nero ha abbandonato. Il punteggio del match era tornato in parità e l'ultima partita terminò patta, cosicché io riuscì a conservare il titolo di campione del mondo”.

Alberic O'Kelly de Galway

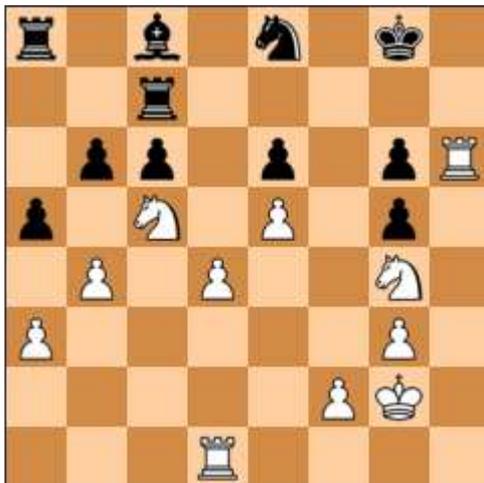
Alberic O'Kelly de Galway (1911 - 1980), dopo aver vinto il campionato del Belgio 13 volte, aveva ottenuto il titolo di GM nel 1956 e quello di GMC nel 1962 per la sua vittoria al terzo campionato del mondo di scacchi per corrispondenza.

Alberic O'Kelly de Galway - E. Garner: Gambetto di Donna Rifiutato.

1.d4 d5 2. c4 e6 3. Cc3 Cf6 4. Ag5 Ae7 5. Cf3 Cbd7 6. Dc2 c6 7. e3 O-O 8. Td1 Te8 9. a3 dxc4
 10. Axc4 Cd5 11. Axe7 Dxe7 12. Ce4 h6
 13. O-O C5-f6 [13...b6 14. h3 (+=)]
 14. Cg3 [14. Cxf6 Dxf6 15. Ad3 a5 (+-)]
 14...b5 15. Ad3 Ab7 16. e4 Te-c8 17. e5 Ce8
 18. b4 g5 ?? [18...a5 è una opzione giocabile (+=)]
 19. Dd2 Cf8 20. h4 [20. Ce4 Cd7 (+-) e il Bianco può rilassarsi]
 20... g4 21. Ch2 Dxh4 22. Df4 Cg6 ? [22...Dg5 23. Dxg4 Dxg4 24. Cxg4 Cd7 (+-)]

23. Axf6 fxf6 24. Cxf4 Rg7 25. Ce4 Tc7 26. Cc5 Ac8 27. g3 Dg5 28. Dxf5 hxf5 29. Rg2 a5 30. Th1 Rg8 31. Th6

Posizione dopo 31. Th6



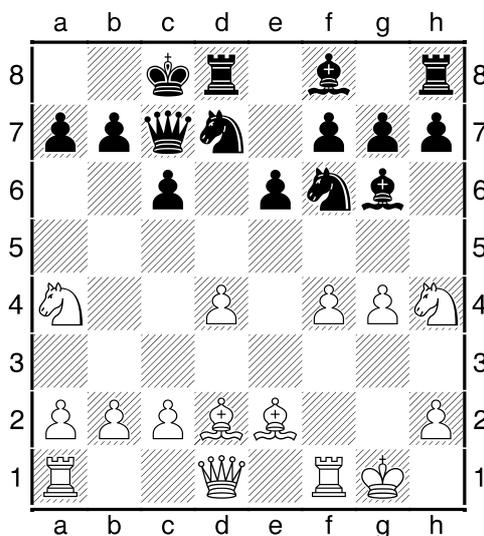
O'Kelly de Galway - Garner, 1959

31...Tg7 32. Td-h1 axb4 33. Th8+ Rf7 34. a3xb4 Re7 35. T1-h7 Tf7 36. Ch6 (1-0)
 Il Bianco abbandona in vista di: 36...Txh7 37. Txh7+ Rd8 38. Cf7+ Rc7 39. Cd6+ Rd8
 40. Th8 Ad7 41. Cxd7 Rxd7 42. Th7+ Rd8 43. Cxe8 Ta1 44. Cc7. [Analisi di Fritz 13]

(2)-US daddy (2012) - IEP (1956) - Chess.com 2012 - Difesa Scandinava - [Commenti di Fritz 13]

1.e4 d5 2. exf5 Dxd5 3. Cc3 Da5 4. Cf3 Cf6 5. d4 c6 6. Ac4 Af5 7. O-O e6 8. Ad2 [Ultima mossa teorica. Il Bianco ha una posizione attiva], 8... Db6 9. Ca4 Dc7 10. Ch4 Ag4 11. f3 Ah5 12. g4 Ag6 13. Ae2 Cbd7 14. f4 0-0-0 (!?).
 Il Nero lascia l'Alfiere di Donna esposto alla minaccia di cattura da parte dei pedoni d'arrocco, ma così il Bianco gli concede un certo compenso.

Posizione dopo 14...0-0-0



US daddy - IEP, luglio 2012

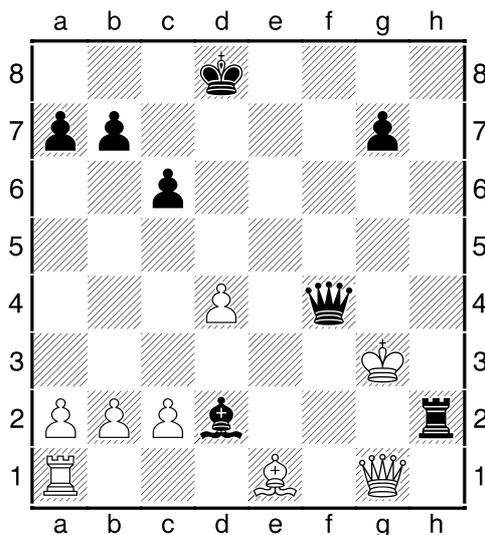
15. f5 Ad6 16. Tf2 Ce4 [=] 17. Tg2 Cdf6 [=] 18. fxAg6 (?!) hxg6 19. Ae1 Cd5 20. Ad3 Ce3 [Fritz 13 -+] 21. De2 Cxg2 22. Dxd2 Cg5.

Il Bianco ha ottenuto due pezzi minori (A+C) per Torre e pedone (T+P): il Bianco ha un live vantaggio di materiale, mentre il Nero ha una maggiore mobilità e l'iniziativa. In genere, la teoria dà il vantaggio al giocatore che possiede i due pezzi, ma in questa posizione Fritz 13 sembra dare un lieve vantaggio (½ P) al Nero [=+].

23. Cc5 Th7 24. Ce4 Cxe4 25. Axe4 Tdh8 26. Cf3 f5 27. Ad3 Axd2+ 28. Rf2 [28. Rf1 Th3 29. Af2 (-+)] 28... Af4 29. gxf5 gxf5 30. Ac4 De7.

Adesso l'attacco del Nero è forte: 31. Df1 [Se 31. Rf1 "it's curtains" dopo 31...Th1+ 32. Rf2 T8h2 33. Dxd2 Txd2+ 34. Cxd2 Axd2 (-+)] 31...Th2+ 32 Cxd2 Txd2+ 33. Rf3 Dg5 34. Axe6+ Rd8 35. Axf5 DxA 36. Dg1 Ad2+ Rg3 Df4#.

Posizione finale



US daddy – IEP, luglio 2012

Questa è stata una delle mie migliori partite, in cui ho avuto la fortuna di vincere contro un avversario considerato esperto dal sistema di punteggio Glicko di Chess.com.

Bobby Fischer

*“A man of genius makes no mistakes.
His errors are volitional and
Are the portals of discovery”*

-Ulysses-
James Joyce⁶

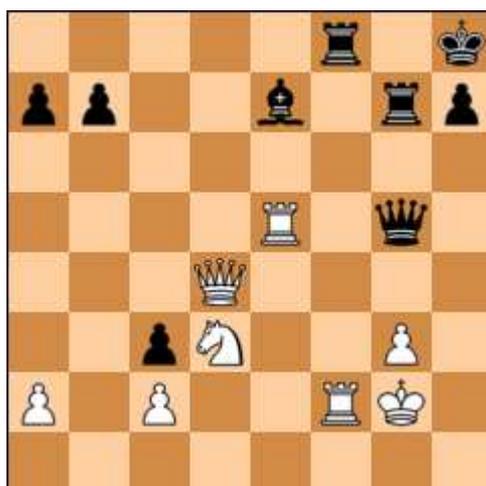


Robert James Fischer (Chicago, 1943 - Reykjavik, 2008), noto al pubblico come Bobby Fischer, è stato un giocatore statunitense naturalizzato islandese. Grande Maestro Internazionale è stato l'unico giocatore americano ad aver vinto il titolo di campione del mondo. Fischer ha conquistato la corona degli scacchi il 1° Settembre 1972, battendo il sovietico Boris Spassky e l'ha perduta per essersi rifiutato di difenderla nel 1975. È considerato uno dei giocatori di scacchi dotati di maggior talento di tutti i tempi. I suoi modi di fare stravaganti, la sua vita privata caratterizzata da solitudine, le scarse capacità sociali, e l'ossessione per lo studio degli scacchi, hanno portato molti psicologi a ritenere che Fischer fosse affetto dalla sindrome di Asperger, una lieve forma di autismo. E' triste considerare che il più grande giocatore americano, morto in Islanda a 64 anni, abbia passato la maggior parte della sua vita in esilio.

Da *“My Memorable 60 Games”* vediamo la partita giocata con Spassky a Mar del Plata 1960. Abbandonando la sua amata Siciliana, Fischer permette a Spassky di giocare il Gambetto di Re⁷ non credendo che l'avrebbe giocato davvero.[18] Fischer guadagna rapidamente un pedone e imposta su questo tutta la partita, ma non trova la manovra corretta per arrivare a un finale vincente. La forte mossa di Regina in d4 di Spassky, seguita da 27. Te5!, lo avvierà verso la sconfitta.

26. Dd4! questa forte centralizzazione della Regina paralizza completamente il Nero. 26...Tf8? La difesa corretta era data da 26...Af8! Fischer non vede la vera minaccia del Bianco, essendo preoccupato per la mossa 27. Ce5 che poteva essere controbattuta da 27...Ac5.

Posizione dopo 27. Te5



Spassky - Fischer, 1960

27. Te5! Incredibile! Il Nero ora perde un pezzo. 27...Td8 28. De4 Dh4.

Scrivono Fischer: “Sapevo che stavo per perdere un pezzo, ma ancora non volevo crederci. Dovevo giocare ancora una mossa per vedere se era proprio vero!”

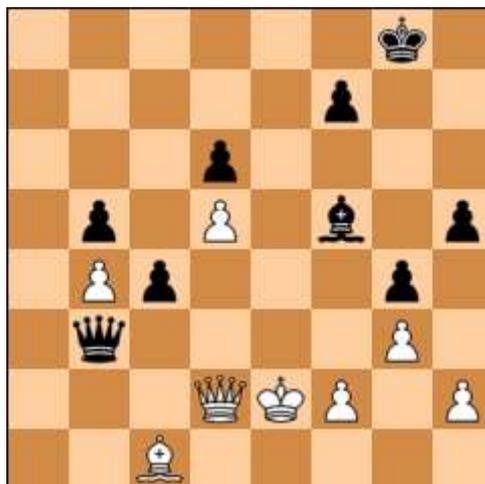
29. Tf4 e il Bianco abbandona. Dopo 29...Dg3 30. Txe7 è decisiva.

Diceva il famoso giocatore inglese Joseph H. Blackburne: “Quando un giocatore, dopo 1.e4 e5, gioca 2. f4, essendo cosciente delle conseguenze che tale mossa può produrre, allora vuol dire che comincia a capire il gioco degli scacchi”.

Quello che la stampa occidentale aveva battezzato il match del secolo, tra Spassky e Fischer, si svolse a Reykjavík in Islanda, da Luglio a Settembre del 1972. All'inizio, dato il suo temperamento volubile e le molte richieste agli organizzatori, era sembrato improbabile che Fischer si presentasse all'incontro, ma all'ultimo minuto aveva deciso di partecipare. Una donazione di 125.000 dollari, che portava il premio a 250.000 dollari, è stato probabilmente un fattore determinante. La prima partita era servita solo ad aumentare la tensione che circondava l'incontro. Fischer, che non aveva mai sconfitto Spassky in precedenza, sembrò aver partita facile col Nero, quando commise un errore incredibile, del tipo che non si vede facilmente in una partita tra grandi maestri. Irritato a seguito della sconfitta, Fischer fece ulteriori richieste agli organizzatori e quando queste non vennero soddisfatte rifiutò di presentarsi, dando la vittoria nella seconda partita a Spasskij per *forfait*. Sembrava che Fischer stesse per scomparire! Invece pretese ed ottenne una nuova scacchiera, dove le case avevano lati di 54 mm invece che 57 mm, una piscina riservata ed altro ancora. La cronaca giornalistica del tempo riportava sui quotidiani di tutto il mondo intere colonne sulle gesta di Fischer, soprattutto quando era lontano dalla scacchiera, notizie che erano lette avidamente da un pubblico quasi in delirio.

Dal match del secolo vediamo ora la conclusione della terza partita, una Moderna Benoni, giocata in una saletta riservata, senza pubblico, tra il 16 e il 17 luglio 1972 (!) Fischer vincerà per la prima volta una partita con Spassky.

Posizione dopo 40...Db3



Spassky - Fischer, 1972

Il gioco era proseguito con la mossa 41. Dd4?? Del Bianco. A questo punto la partita era stata sospesa e Fischer aveva messo in busta la mossa 41...Ad3+.

Il giorno dopo, in assenza di Fischer, quando l'arbitro Schmid ha aperto la busta ed ha eseguito la mossa 41...Ad3+!, Spassky, dopo alcuni minuti di riflessione, ha rovesciato il suo Re e ha lasciato la sala. In questa posizione il Bianco può solo scegliere tra perdere il pedone in b4 con scacco o consentire il seguito: 42. Re3 Dd1, 43. Ab2 De1+ 44. Rf4 Dd2+ vincendo l'Alfiere. [16, 19]

(3)-IEP (2042) - Chlorhex (2037) - Chess.com 2013 [Commenti di Fritz 13]

Sistema Colle con Fianchetto di Re .

1.d4 Cf6 2. Cf3 g6 3. e3 Ag7 4. Ad3 d5 5.Cbd2 c5 6. c3 0-0 7. 0-0 Cb-d7 8. Te1 Dc7 9.e4 dxe4 10. Cxe4 Cxe4 11. Axe4 [11. Txe4 cxd4 12. cxd4 Cf6=]

11...Cf6 [11...cxd4 12. cxd4 Cf6 13. Bd3=]

12. dxc5= Cxe4 13. Txe4 Dxc5 - il Nero ha la coppia degli Alfieri.

14. De2 e5 15. Cxe5 Af5 Af5xe4 16. Te3 Ta-d8 17. Cf3 Ad7 18. b4 Dd5 19. h3 Ab5 20. Db2 Dc4 - attacco sul pedone arretrato c3.

21. Ad2 Td3 [la pressione sul pedone arretrato c3 sta aumentando: 21...Tf-e8 22.Cd4]

22. Ce5± Axe5 23. Txe5 - la presenza di Alfieri di opposto dà l'impronta al seguito della partita. Chi ha l'iniziativa può procedere con un forte attacco.

23...Tf-d8 24. Ae3 b6? [24...T8d5!? 25. Te7 Td1+ 26. Rh2 Txa1 27. Dxa1 Dc6±]

25. Ad4[+-] Aa4 [25...f6 26. Te7+-]

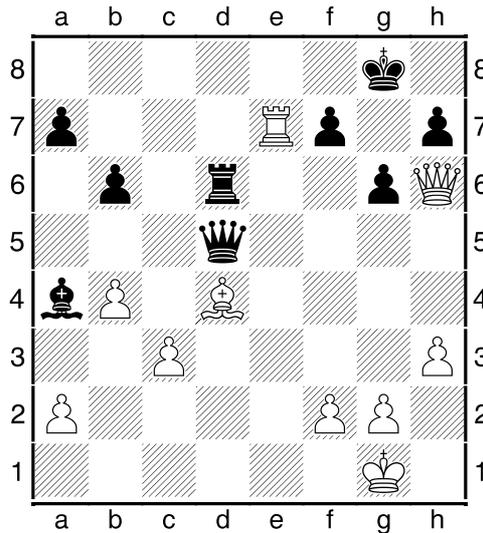
26. Ta-e1 Td1? [26...a6+-]

27. Txd1 Axd1 28. Dd2 Aa4 29. Df4 Td6 [29...Dxa2 non c'è niente di meglio nella posizione 30. Df6 Txd4 31. cxd4 Db1+ 32. Rh2 Db3+-]

30. Te7 Dd5 [30...Txd4, non c'è niente altro in ogni caso, 31. cxd4 Dd5 32. Txa7 Ac6 33. Db8+ Rg7 34. De5+ Dxe5 35. dxe5 b5+-]

31. Dh6

Posizione dopo 31. Dh6



IEP - Chlorhex, luglio 2013

31...Tf6 32. Axf6 Il Nero abbandona in vista di: 32...Dd1+ 33. Rh2 Dd6+ 34. Ae5 Dxe5+ 35. Txe5 Ad7 36. Te7 Ac6 37. Df4 Ae8 38. De5 Ad7 39. Txd7 h5 40. Td8+ Rh7 41.Th8# (1-0)

Fritz 13 indica le seguenti varianti:

A) 32. Tb7 Ae8 33. Tb8 Dd7 34. Axf6 Dd1+ 35. Rh2 Dd6+ 36. f4 Dxf4+ 37. Dxf4 h6 38. Txe8+ Rh7 39. Th8#

B) 32. Tb7 De4 33. Tb8+ Ae8 34. Axf6 De1+ 35. Rh2 De5+ 36. Axe5 f6 37. Axf6 Rf7 38. Dg7+ Re6 39. Txe8+ Rd6 40. Td8+ Re6 41. Ad4 Rf5 42. De5# (1-0)

In conclusione, i risultati dei miei match del 2012 e 2013 hanno mostrato varie incertezze nella fase di apertura. Le due partite con ChessGuru⁸ (2012) e con Tartar (2013), inequivocabilmente perse nella fase di apertura, mi suggeriscono di rivedere la teoria delle aperture, che ho sempre trascurato in favore di un gioco intuitivo, basato sui principi generali. Tuttavia i miei continui errori non giustificano questo atteggiamento verso la teoria delle aperture, specialmente in questo tipo di partite a tempo lungo. Questo atteggiamento può forse andare bene nel gioco a tavolino, e finché l'opposizione non è particolarmente forte, ma non funziona quando il mio avversario può consultare i libri di aperture e procede con mosse da maestro.

Osservazioni conclusive

Se ci interroghiamo sulle ragioni per cui i giocatori di scacchi commettono vari tipi di errori, notiamo che la maggior parte di questi sono, sviste a parte, di origine tecnica e/o psicologica. Per limitare le sviste è stato suggerito di guardare sempre l'intera scacchiera e di prestare grande attenzione alla difesa della propria posizione. Nei loro trattati, maestri come Steinitz, Tarrasch, Lasker, Capablanca, Nimzowitsch e Euwe, hanno individuato la sorgente degli errori in una inadeguata preparazione tecnica e tattica e in un'insufficiente applicazione dei principi fondamentali degli scacchi⁹. Lo sforzo per il proprio miglioramento va fatto, ma è inutile illudersi più di tanto poiché, come diceva Cicerone: "*Errare humanum est*", e il tentativo di creare una partita perfetta, senza imprecisioni o errori è al di sopra delle capacità umane. E' inutile persistere nell'illusione della perfezione sul campo di battaglia degli scacchi. Negli scacchi, come nella vita, è preferibile guardare ai propri errori in modo critico, tracciarne le caratteristiche, catalogarli e tentare di limitarne il numero. Non esiste giocatore che non abbia sperimentato l'amaro sapore della sconfitta. Questo destino non ha risparmiato neppure i più grandi. Anche l'"invincibile" Capablanca, soggetto

per alcuni anni all'incantesimo di non poter perdere neppure una partita, è stato brutalmente riportato dalla sua “*dreamland*” nel mondo reale e ha dovuto smettere di illudersi sulla sua realtà di giocatore invincibile.[1] Prima di lui, Lasker aveva saggiamente scritto: “La vita di un maestro di scacchi è la vita di un lottatore, un vita piena di alti e bassi”... e anche quella di un giocatore di club.

Note al testo

(1)-Paul Morphy - John Owen: 1. e4 b6 2. d4 Ab7 3. Ad3 e6 4. Ch3 c5 5. c3 c5xd4 6. cxd4 Cc6 7. Ae3 Cb4 8. Cc3 Cxd3 9. Dxd3 Ab4 10. 0-0 Axc3 11. bxc3 Cf6 12. e5 Cd5 13. c4 Aa6 14. Ad2! Tc8 15. Tac1 0-0 16. Db3 Ce7 17. Ab4 Tf-e8 18. Tf-d1 Cf5 19. g4 Ch4 20. f4 f6 21. Ae1 fxe5 22. d4xe5 De7 23. Cg5 h6 24. Ce4 Ab7 25. Dd3 Te-f8 26. Axh4 Dxb4 27. Cf6+ Txf6 28. e5xf6 Dxb4+ 29. Dg3 Dxb3+ 30. h2xg3 Ac6 31. f6xg7 Rxb7 32. Rf2 Rf6 33. g4 h5! 34. g5+ Rf5 35. Re3 h4 36. Td2 h3 37. Th2 Ag2 38. Tc2 d5 39. g6 d5xc4 40. g7 Tc-g8 41. Thxg2 h3xg2 42. Tcxg2 Rf6 43. Tgc2 Txb7 44. Txc4 Tg3+ 45. Re4 Ta3 46. Tc2 Ta4+ e il Bianco abbandona.

(2)-Paul Morphy - Daniel Harrwitz: 1. d4 f5 2. c4 e6 3. Cc3 Cf6 4. Ag5 Ab4 5. Db3 c5 6. d5 e5! 7. e3 0-0 8. Ad3 d6 9. Ce2 h6 10. Ag5xf6 Dxf6 11. a3 Axc3 12. Dxc3 Cd7 13. 0-0 Dg6 14. b4 b6 15. f3 h5. 16. Ac2 Ab7 17. Aa4 Df7 18. Axd7 Dxd7 19. b4xc5 b6xc5 20. f4 e4 21. Tb1 Aa6! 22. Tc1 Da4 23. Cg3! h4 24. Cf1 Tb8 25. Cd2 Tb6 26. Tb1xb6 a7xb6 27. Db3 Dxb3 28. Cxb3 b5! 29. c4xb5 Axb5 30. Ca5 Tf8-a8 31. Cb7 Ta8-a6 32. Tc1-c3 Rf8 33. Cd8 Ad7 34. Tc3-b3 Re7 35. Tb3-b8 c5-c4! 36. Rf2 c4-c3 37. Re2 Ta6xa3 38. Cc6+ Axc6 39. d5xc6 c3-c2 40. Rd2 Ta3-c3! 41. Rc1 Tc3xc6 42. Tb8-b3 Rf6 43. Tb3-a3 g7-g5 44. g2-g3 h4xg3 45. h2xg3 g5xf4 46. g3xf4 Rg6 47. Ta3-a5 Tc6-c5 48. Ta5-a6 Tc5-c3 49. Ta6-d6+ Rh5 50. Td6-d2 Rg4 51. Td2-g2 Rf3 52. Tg2-g5 Tc3-c5 53. Tg5-h5 Rxe3 54. Th5-h4 Rf3 e il Nero vince.

(3)-José R. Capablanca - Alexander Alekhine: 1. d4 d5 2. c4 c6 3. e3 Cf6 4. Cf3 e6 5. Cd2 Cd7 6. Ad3 Ae7 7. 0-0 0-0 8. Dc2 dxc4 9. Cxc4 c5 10. Ce-e5 cxd 11. exd Cb6 12. Cg5 g6 13. Cg-f3 Rg7 14. Ag5 Cb-d5 15. Tac1 Ad7 16. Dd2 Cg8 17. Axe7 Dxe7 18. Ae4! Ab5 19. Tf-e1 Dd6 20. AxC e6xA 21. Da5! a6 22. Dc7 DxD 23. TxD h6 24. Txb7 Ta-c8 25. b3 Tc2 26. a4 Ae2 27. Ch4 h5 28. Chxg6 Te8 29. Txf7+ Rh6 30. f4 a5 31. Ch4 Txe5 32. fxe Rg5 33. g3 Rg4 34. Cg2 e il Nero abbandona.

(4)-Samuel Reshevsky (Ozorkow, 1911 - NewYork, 1992) è stato uno scacchista polacco naturalizzato statunitense. Anche senza considerare la sua attività di *enfant prodige*, Reshevsky aveva avuto una carriera agonistica eccezionalmente lunga. Aveva vinto il suo primo campionato statunitense nell'edizione del 1936, ripetendo il successo nel 1938, 1940, 1941, 1942, 1946 e 1969, fino all'ultimo trionfo del 1972, l'anno in cui Bobby Fischer aveva conquistato il titolo di campione del mondo. La carriera internazionale di Samuel Reshevsky era decollata nel 1935 al torneo di Margate, che aveva vinto battendo, tra gli altri, Capablanca. Nel 1936 era arrivato terzo a Nottingham in England, in uno dei più forti tornei di tutti i tempi. Nel 1937 era arrivato primo a pari merito con Keres nel torneo di Kemer in Lettonia e nel 1938 aveva ottenuto un lusinghiero quarto posto nel prestigioso torneo AVRO in Olanda. Alla morte di Alekhine, il titolo di campione del mondo era vacante, e Reshevsky era stato invitato dalla FIDE al torneo del Campionato del mondo del 1948, che doveva designare il nuovo campione. Il torneo era stato vinto da Mikhail Botvinnik, allora all'apice della sua forma agonistica, secondo era arrivato Smyslov, mentre Reshevsky era stato terzo alla pari con Paul Keres.

(5)-José R. Capablanca - Samuel Reshevsky: 1. d4 d5 2. Cf3 Cf6 3. c4 d5xc4 4. Da4+ Cb8-d7 5. Dxc4 e6 6. g3 a6 7. Ag2 b5 8. Dc6 Ta8-a7 9. Af4 Ab7 10. Dc6-c1 c5 11. d4xc5 Axc5 12. 0-0 0-0 13. Cb1-d2 De7 14. Cd2-b3 Ab6 15. Af4-e3 Tf-c8 16. Dd2 Ce4 17. Dd3 Cc5 18. Cxc5 Cd7xc5 19. Dd1 Ab7-a8 20. Ta1-c1 Ta7-c7 21. b3 Cc5-d7 22. Tc1xc7 Tc8xc7 23. Ae3xb6 Cd7xb6 24. Dd4! Cb6-d5 25. Tf1-d1 f6 26. Cf3-e1 Aa8-b7 27. Ag2xd5 e6xd5 28. e3 De7-e4 29. h4 a5 30. f3 Dxd4 31. Td1xd4 Tc7-c1 32. Rf2 Tc1-a1 33. Td4-d2 a5-a4 34. Ce1-d3 Ta1-b1 35. Td2-b2 Tb1xb2 36. Cd3xd2 Ab7-c6 37. Cd2-d3 g7-g5 38. h4xg5 f6xg5 39. Cd3-b4 a4xb3 40. a2xb3 Ab7 41. g3-g4! Rg8-g7 42. Rf2-e2 Rg7-g6 43. Re2-d3 h7-h5 44. g4xh5+ Rg6xh5 45. Rd3-d4 Rh5-h4 46. Cb4xd5 Rh4-g3 47. f3-f4 g5-g4 48. f4-f5 Ab7-c8 49. Rd4-e5 Ac8-d7 50. e3-e4 Ad7-e8 51. Re5-d4 Rg3-f3 52. e4-e5 g4-g3 53. Cd5-e3 Rf3-f4 54. e5-e6 g3-g2 55. Ce3xg2+ Rf4xf5 56. Rd4-d5 Rf5-g4 57. Cg2-e3+ Rg4-f4 58. Rd5-d4 - Il Nero abbandona.

(6)-Nel famoso libro “*Ulysses*” di James Joyce si trova la dichiarazione: “Un uomo di genio non commette errori. I suoi errori sono di volontà e sono il portale d'accesso della scoperta”.

(7)-Boris Spassky - Bobby Fischer 1. e4 e5 2. f4 exf4 3. Cf3 g5 4. h4 g4 5. Ce5 Cf6 6. d4 d6 7. Cd3 Cxe4 8. Axf4 Ag7 9. Cc3? Cxc3 10. bxc3 c5 11. Ae2 cxd4 12. 0-0 Cc6 13. Axc8 Txc8 14. Dg4 f5 16. Dg3 dxc3 17. Ta-e1 Rh8 18. Rh1 Tg8 19. Axd6 Af8! 20. Ae5+ Cxe5 21. Dxe5+ Tg7! 22. Txf5 Dxh4+ 25. Rg1 Dg4? 24. Tf2 Ae7 25. Te4 Dg5 26. Dd4! Tf8? 27. Te5 Td8 28. De4 Dh4 29. Tf4 il Nero abbandona.

(8)-La partita con ChessGuru è presentata nell'articolo uscito su "SoloScacchi" nel luglio 2013.

(9)-Nel suo ultimo saggio "*Capablanca's Last Chess Lectures*" (Herbert Jenkins Ltd, London 1967), il campione cubano ricorda che "una delle ragioni che gli permisero per molti anni di stabilire *records* mai eguagliati in partite simultanee era stata la continua applicazione dei principi fondamentali degli scacchi".

Bibliografia

- [1] José R. Capablanca: "*My Chess Career*", The Mac Millan Company, London 1920
- [2] Ivano E. Pollini: "*Il Ruolo della Psicologia negli Scacchi*", Accademia Scacchi Milano e SoloScacchi 2011
- [3] Géza Maroczy.: "*Paul Morphy*", Edizioni Olms, Zurigo1989
- [4] Johann Lowenthal: "*Morphy's Games of Chess*" Henry G. Bohn, York Street, Covent Garden, London 1860
- [5] Ivano E. Pollini: "*Il fascino degli scacchi*", Claudio Mori edizioni, Charleston, USA 2013
- [6] Jacques Hannak: "*Emanuel Lasker, Biographie eines Schachweltmeisters*", Verlag, Hamburg 1984
- [7] Pablo Moran: "*World Chess Championship: Steinitz to Alekhine*", B. T. Batsford, London 1986
- [8] Reuben Fine: "*Lessons from my Games*", Dover Publications, New York 1958
- [9] Isaak and Wladimir Linder: "*Das Schachgenie Capablanca*", Sportverlag, Berlin1988
- [10] Irving Chernev: "*Capablanca's Best Chess Endings*", Dover Publications, New York 1978
- [11] Harry Golombek:"*Capablanca's Best Games of Chess*", G. Bells and Sons, London 1970
- [12] Neil McDonald: "*Rudolf Spielmann, Master of Invention*", Everyman Chess, London 2006
- [13] Fred Reinfeld: "*Keres's Best Games of Chess 1931-1948*", Dover Publications, New York 1949
- [14] Aleksei Suetin: "*Das Schachgenie Paul Keres*", Sportverlag, Berlin, 1987
- [15] Alexander Alekhine: "*Gli Scacchi Ipermoderni*", Mursia, Milano, 2000
- [16] Svetozar Gligoric: "*The World Chess Championship*", B. T. Batsford , London1972
- [17] Michail Botvinnik: "*Battaglie sulla Scacchiera*", Prisma Editori, Roma 1990
- [18] Bobby Fischer: "*My Memorable 60 Games*", Faber and Faber, London 1969
- [19] "*The Games of Robert J. Fischer*", Edited by Robert Wade and Kevin O'Connell, B.T. Batsford, London 1972

